

## LAVORI DELLE COMMISSIONI

### DIFESA (4<sup>a</sup>)

VENERDÌ 14 MARZO 1958. — *Presidenza del Presidente CERICA.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per il tesoro Riccio e per la difesa Bosco.

*In sede deliberante*, la Commissione inizia la discussione del disegno di legge d'iniziativa del deputato Durand De La Penne: « Modifica all'articolo 1 della legge 8 agosto 1957, n. 751, concernente regolazione degli aumenti biennali degli stipendi, delle paghe e delle retribuzioni nella prima applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 19 » (2540), già approvato dalla Camera dei deputati, ascoltando una relazione del senatore Rogadeo.

Il relatore fa presente come il disegno di legge miri ad eliminare evidenti sperequazioni e lamentati inconvenienti per quanto concerne gli ufficiali del Corpo equipaggi militari marittimi, e ne sollecita, pertanto, l'approvazione da parte della Commissione.

Dopo che il senatore Palermo ha dichiarato che la sua parte politica voterà a favore del provvedimento, e dopo che il Sottosegretario Bosco, pur rimettendosi al parere della Commissione, ha riconosciuto la fondatezza dei motivi, che hanno ispirato il disegno di legge, viene approvato l'articolo unico nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

A proposito del disegno di legge di iniziativa del deputato Durand De La Penne: « Riordinamento di alcuni servizi e adattamento degli organici del personale direttivo amministrativo del Ministero della difesa » (2550), già approvato dalla Camera dei deputati, il Presidente fa presente che non sono trascorsi i prescritti termini regolamentari per la trasmissione dei pareri da parte della 1<sup>a</sup> e della 5<sup>a</sup> Commissione, e che in tale situazione

la 4<sup>a</sup> Commissione non può procedere nei suoi lavori.

Il senatore Taddei auspica che i prescritti pareri siano trasmessi nel più breve termine possibile; e il relatore senatore Angelilli, pur consentendo con quanto ha precisato il Presidente, dichiara che, per parte sua, era pronto fin dalla presente riunione ad assolvere al suo compito di relatore.

Il seguito della discussione viene, pertanto, rinviato ad altra seduta in attesa di conoscere i prescritti pareri della 1<sup>a</sup> e della 5<sup>a</sup> Commissione.

### ISTRUZIONE (6<sup>a</sup>)

VENERDÌ 14 MARZO 1958. — *Presidenza del Vice Presidente LAMBERTI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Maria Jervolino.

*In sede deliberante*, il senatore Roffi, in qualità di relatore del disegno di legge d'iniziativa dei deputati De Lauro Matera Anna e D'Este Ida: « Istituzione di cattedre di lingue straniere nelle scuole secondarie » (2469), già approvato dalla Camera dei deputati, informa che non gli è stato possibile ottenere dalla 5<sup>a</sup> Commissione il ritiro del parere contrario già espresso.

In considerazione del contrasto verificatosi fra la Commissione di finanza e la Commissione di merito si procede quindi, *in sede referente*, a norma dell'articolo 31, ultimo comma, del Regolamento, all'esame del disegno di legge e si dà mandato al senatore Roffi di presentare la relazione favorevole all'Assemblea.

Ripresa la seduta *in sede deliberante*, preso atto del parere contrario della Commissione di finanza circa il disegno di legge d'iniziativa

dei senatori Guariglia ed altri: « Erogazione di lire 80.000.000 per l'acquisto del terreno e la costruzione della sede della Scuola archeologica italiana di Atene » (1411), la Commissione approva un ordine del giorno nel quale esprime il rammarico di non poter procedere alla deliberazione del provvedimento e fa voti affinché la somma di 80 milioni necessaria alla copertura del disegno di legge sia tratta dal ricavato delle vendite in corso di taluni beni demaniali a Salonicco.

Dopo una breve relazione del senatore Giua e dichiarazioni dei senatori Ponti e Merlin Angelina, del Presidente e del Sottosegretario Jervolino, tutti favorevoli al provvedimento, la Commissione approva il disegno di legge di iniziativa del deputato Marazza: « Attribuzione della personalità giuridica di diritto pubblico all'Ente per il Museo nazionale di scienza e tecnica " Leonardo da Vinci " in Milano » (2541), già approvato dalla Camera dei deputati.

È invece ulteriormente rinviata la deliberazione sul disegno di legge: « Concessione di un contributo statale annuo di lire 3.000.000 a favore dell'Istituto di studi europei " Alcide De Gasperi " con sede in Roma, a decorrere dall'esercizio finanziario 1957-58 » (2521), in considerazione della opportunità di più ampie informazioni circa la costituzione degli organi direttivi dell'Istituto.

## AGRICOLTURA (8ª)

VENERDÌ 14 MARZO 1958. — *Presidenza del Presidente MENGHI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Pugliese.

*In sede deliberante*, si discute il disegno di legge d'iniziativa dei deputati Bonomi ed altri: « Aumento del contingente di ammasso volontario dell'olio di oliva di pressione della campagna 1957-58 » (2558), approvato dalla Camera dei deputati.

Riferisce ampiamente il Presidente il quale, comunicato il parere favorevole della Commissione di finanza, afferma fra l'altro che l'aumento di 50.000 quintali del contingente di ammasso tende ad eliminare le speculazioni in danno degli olivicoltori i quali sono costretti a svendere il prodotto per far fronte ai loro

impegni. Il senatore Angelilli si dichiara favorevole all'approvazione del provvedimento. Parimenti favorevole dice di essere il senatore Rogadeo che, indicate le cause della diminuzione del consumo dell'olio, chiede al Governo la preparazione di provvedimenti a carattere definitivo. Si associa il senatore Salari.

Dal canto suo il senatore Spezzano, formula alcune critiche al sistema di lavoro seguito nel presente scorcio di legislatura e ravvivato nel disegno di legge in esame uno scopo elettorale della maggioranza dichiara che presenterà, insieme con i senatori Sereni, Bosi, Fabbri e Mancino, la richiesta di rimessione in Aula del disegno di legge. Affermando che tale procedura costituirebbe un danno agli operatori agricoli, il Presidente relatore, il senatore Rogadeo, il senatore Angelilli e il Sottosegretario di Stato invitano i presentatori della richiesta a soprassedere nella loro determinazione. Fra l'altro il Sottosegretario di Stato dichiara che il disegno di legge non fa che tradurre in atto lo impegno preso dal Governo di fronte alla presentazione di un ordine del giorno di un deputato di sinistra, l'onorevole Miceli, che chiedeva l'aumento del contingente e la preferenza ai coltivatori diretti. Insistendo nella decisione presa, il senatore Sereni afferma che da anni decine di disegni di legge sono fermi nell'agenda parlamentare sol perchè proposti dalla minoranza. Si associa il senatore Mancino che dichiara inoltre che dall'ammasso risultano sempre esclusi i piccoli produttori.

A questo punto il senatore Fabbri, dichiarando di ritirare la firma precedentemente apposta nella richiesta di rimessione in Assemblea del disegno di legge, invalida la richiesta stessa ai fini dell'articolo 26 del Regolamento.

Il Presidente mette pertanto ai voti gli articoli del disegno di legge che viene poi approvato nel suo complesso.

## LAVORO (10ª)

VENERDÌ 14 MARZO 1958. — *Presidenza del Presidente PEZZINI, indi del Vice Presidente GRAVA.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Repossi.

*In sede deliberante*, la Commissione discute il disegno di legge d'iniziativa del deputato Rapelli: « Regolarizzazione della posizione assicurativa degli ex dipendenti delle disciolte confederazioni sindacali » (2556), già approvato dalla Camera dei deputati. Il relatore Zane rileva che per i dipendenti delle organizzazioni sindacali fasciste erano state stipulate — in sostituzione delle assicurazioni obbligatorie della Previdenza sociale — particolari convenzioni con l'I.N.A.I.L., il cui contenuto finanziario è stato grandemente decurtato dalla svalutazione monetaria. Col provvedimento approvato dalla Camera, che limita notevolmente la portata dell'originaria proposta Rapelli, si consente la regolarizzazione della posizione assicurativa di questi dipendenti. Il relatore dichiara di ritenere giusto il disegno di legge, sia in considerazione dei notevoli versamenti effettuati a suo tempo, per i trattamenti sostitutivi, dal personale in questione, sia perchè l'attività di questo si svolge in un settore distinto dalla politica di parte. E conclude raccomandando alla Commissione l'approvazione del testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Parlano quindi i senatori Varaldo, Barbareschi, Grava e Petti. Il senatore Varaldo si sofferma ad illustrare alcune norme particolari contenute nel disegno di legge. Il senatore Barbareschi, senza entrare nel merito delle singole disposizioni, annuncia il proprio voto favorevole, ma pone in rilievo il ben diverso trattamento a cui furono assoggettati coloro che avevano lavorato nelle organizzazioni sindacali combattute dal fascismo, e si rammarica che non siano stati adottati, per ciò che li riguarda, adeguati provvedimenti. Alla sua dichiarazione si associa il senatore Petti; anche il senatore Grava annuncia e motiva il proprio voto favorevole.

Dopo che il Sottosegretario di Stato ha fornito alcuni chiarimenti, il disegno di legge è approvato senza modificazioni.

#### GIUNTA CONSULTIVA PER IL MEZZOGIORNO

VENERDÌ 14 MARZO 1958. — *Presidenza del Presidente JANNUZZI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per i trasporti Mannironi.

La Giunta esamina il problema della abolizione delle agevolazioni tariffarie delle ferrovie dello Stato già concesse per favorire l'industrializzazione del Mezzogiorno.

Dopo un ampio dibattito, al quale partecipano il Presidente, il Sottosegretario di Stato Mannironi ed i senatori Tartufoi, Agostino e Criscuoli, la Giunta approva il seguente *ordine del giorno* proposto dal senatore Tartufoi e ampiamente modificato dal Presidente:

« La Giunta consultiva per il Mezzogiorno del Senato;

ritenuto che il Ministero dei trasporti col 28 gennaio 1958 ha sospeso le agevolazioni nelle tariffe ferroviarie stabilite dal decreto legislativo 14 dicembre 1947, n. 1498, a favore delle industrie meridionali;

esaminato il grave problema sotto il riflesso del pregiudizio che da detta sospensione deriva alla economia industriale e, in genere, allo sviluppo del Mezzogiorno;

richiamato l'articolo 7, capoverso, del decreto legislativo predetto e la successiva legge di ratifica, che concedono tassativamente « tariffe ferroviarie di favore per trasporto di materiali e materie prime necessarie per l'attivazione, ampliamento, trasformazione e riattivazione delle industrie predette »;

ritenuto che la durata di un decennio, con scadenza al 28 gennaio 1958, non trova riscontro nelle disposizioni in vigore che non pongono limiti di tempo;

ritenuto, comunque, che la cessazione di una delle provvidenze legislative organicamente legate allo sviluppo economico e sociale di tutto il Mezzogiorno, mentre le altre sono ampiamente operanti e mentre la stessa durata della Cassa è prorogata al 1965, contrasta palesemente con l'esigenza di secondare il ritmo di detto sviluppo con ogni mezzo, senza resti e fino al conseguimento degli obiettivi ultimi;

ritenuto che è urgentissimo provvedere al ripristino delle tariffe di favore;

ritenuto che, ove questioni dovessero sussistere circa l'organo al quale deve far carico l'onere relativo, tali questioni andrebbero risolte prontamente e, comunque, indipendentemente dalla ripresa dei benefici;

invita il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro per i trasporti — ciascuno per la parte di propria competenza — a provvedere nelle debite forme perchè siano imme-

diatamente, e con effetto dal 28 gennaio 1958, riapplicate le tariffe ferroviarie di favore per le industrie meridionali previste dal decreto legislativo 14 dicembre 1947, n. 1498 ».

COMMISSIONE SPECIALE PER L'ESAME  
DEL DISEGNO DI LEGGE CONCERNENTE  
NORME GENERALI SULL'AZIONE  
AMMINISTRATIVA

VENERDÌ 14 MARZO 1958. — *Presidenza del  
Presidente SCHIAVONE.*

Interviene il Ministro per la riforma della  
pubblica Amministrazione Zotta.

*In sede deliberante*, la Commissione riprende la discussione del disegno di legge d'iniziativa del deputato De Francesco: « Norme generali sull'azione amministrativa » (1652), già approvato dalla Camera dei deputati.

Prendono parte al dibattito, oltre il Presidente, relatore, e il ministro Zotta, i senatori Condorelli, Piechele ed Elia. Il disegno di legge è approvato con numerosi emendamenti formulati dalla Sottocommissione, di carattere prevalentemente formale.

---

*Licenziato per la stampa alle ore 19,30.*